



l'Incontro

Notiziario di vita e cultura del Centro Sociale Anziani "l'Incontro"
06061 Castiglione del Lago (PG), Via Firenze 106 - Tel. 075953550
www.csacastiglione.it - csaclago@libero.it

Numero 3 - Settembre 2013

Distribuzione gratuita

Il Papa i Giovani il Futuro



XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù

Rio de Janeiro 23-28 luglio 2013



Bagno di folla per il Santo padre, più di 1 milione di ragazzi sulla spiaggia di Copacabana. Bergoglio: «È stato bello partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù, incontrare i giovani provenienti dai quattro angoli della terra».

SOMMARIO

- 3 ▶ **Il futuro dell'ospedale Sant'Agostino.**
- 4 ▶ **Sanità: un tavolo permanente di consultazione.**
 - ▶ **"Il Bucaneve": il colore delle emozioni.**
- 5 ▶ **Primavera-estate di avvenimenti e iniziative per il Csa.**
- 6 ▶ **La vecchiaia, un'avventura da vivere.**
- 7 ▶ **Convenzioni con Unipol e TeleSerenità.**
- 8 ▶ **Giocando, mangiando, viaggiando, pregando insieme.**
- 9 ▶ **Ascanio combattè alla difesa di Malta. C'è chi dice... No!**
- 10 ▶ **Le peripezie dell'aviere Aladino Bennati durante e dopo la guerra.**
- 11 ▶ **Tutti al mare nei favolosi anni '60.**
- 12 ▶ **Poesia: "Il cerchio".**
 - ▶ **I pensieri di Rita Stefanelli: "La mia stella".**

l'Incontro

N.3 - Settembre 2013

Redazione

06061 Castiglione del Lago (PG)
Via Firenze 106
Tel. 075 953550
Fax 075 9655721
Csaredazione@libero.it
www.csacastiglione.it

Direttore responsabile

Dottor Marco Rosadi

Coordinamento editoriale

Pietro Fiorentini

Caporedattore

Enrico Biagi

In redazione

Enrico Biagi
Marino Cittadini
Pietro Fiorentini
Mario Marchetti
Guglielmo Moroni

Hanno collaborato

Gino Buono
Alvaro Rocchetti
Rita Stefanelli

Grafica e impaginazione

Enrico Biagi
Mario Marchetti

Stampa

TIPOGRAFIA TRASIMENO
Via Novella 14
06061 Castiglione del Lago (Perugia)

La tiratura di questo numero è stata di 1.500 copie.



C.A.T.T. - Coordinamento Auser Territoriale del Trasimeno

Punto d'ascolto del

Tel. 075 953459

Filo d'Argento

N.verde 800 995988

il telefono amico degli anziani

Dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 17,30

IL FUTURO DELL'OSPEDALE SANT'AGOSTINO FRA TAGLI E RIORDINO DEI SERVIZI

Tagli lineari, decretazioni d'urgenza e cure da cavallo imposte dai vari governi centrali stanno compromettendo in modo serio anche il sistema sanitario del Trasimeno. E l'esistenza dell'ospedale di Castiglione del Lago.

È sufficiente uno sforzo unanime per conservare e difendere la sanità comprensoriale, conciliando sostenibilità dei costi, livello qualitativo e sicurezza nelle cure rivolte alla persona e alla comunità?

Sono i temi discussi durante "Quale futuro per l'ospedale di Castiglione del Lago?", l'assemblea pubblica dello scorso 22 giugno. L'ha coordinata Rifondazione comunista, e si è svolta nella Sala del Consiglio comunale di Castiglione del Lago.

Il nostro direttore ha raccolto le dichiarazioni di Oscar Monaco, segreteria provinciale Prc - Perugia, e di Mario Felicioni, segreteria del Pd di Castiglione del Lago. Marco Rosadi ha poi incontrato Emilio Duca, Direttore generale della Sanità umbra.

Per Oscar Monaco «i tagli, decine di milioni di euro solo in Umbria, operati sulla sanità dagli ultimi governi sono stati drammatici. Essi - ha fatto notare - ci

costringono a ripensare i servizi sanitari affinché si possa continuare a offrire un servizio pubblico universale a tutti i cittadini. Ciò riguarda in particolare l'area del Trasimeno, che registra un ritardo importante. Ora che è saltato il progetto di ospedale unico (idea che avevamo cercato di inseguire e realizzare negli ultimi anni) bisogna mettersi tutti intorno a un tavolo per cercare di capire - ha concluso Monaco - come erogare i servizi sanitari, perché continuino a essere all'altezza delle aspettative dei cittadini di questo territorio».

Mario Felicioni ha dichiarato: «Innanzi tutto noi siamo assolutamente d'accordo che l'ospedale Sant'Agostino diventi Ospedale di comunità. Il Partito democratico è determinato, assieme all'Amministrazione comunale e alla Regione Umbria, a realizzare questo progetto. Ci sembra la cosa più giusta, sia per posizione geografica sia per numero di abitanti, che l'ospedale di comunità sia ubicato qui a Castiglione del Lago. Chiaramente - ha puntualizzato Felicioni - dobbiamo realizzare delle infrastrutture che con i costi contenuti possano renderlo più agevole e più fruibile agli utenti della nostra comunità. Inoltre intendiamo proseguire nella realizzazione del nuovo distretto sanitario di fronte al Centro commerciale

“Agilla”».

Ma quali saranno gli effetti della riforma sanitaria regionale sui servizi del territorio del Trasimeno? Diverrà concreto il progetto dell'ospedale territoriale Castiglione del Lago - Città della Pieve, che non piace “granché” ai pievesi? Domande che chiedono risposte concrete e non rinviabili e che Marco Rosadi ha rivolto a Emilio Duca.

«La sanità del comprensorio del Trasimeno - ha risposto il Direttore generale della Sanità umbra - va inquadrata all'interno dello scenario che riguarda l'intera regione dell'Umbria. C'è la necessità, in questo momento di congiuntura economica e di taglio dei finanziamenti al servizio sanitario, di riordinare la rete ospedaliera regionale e, all'interno di questa, il progetto degli ospedali di Città della Pieve e



L'ospedale Sant'Agostino di Castiglione del Lago

Castiglione del Lago per poterne garantire la sostenibilità finanziaria. Occorre potenziare - ha sottolineato - le cure territoriali primarie, cioè quei servizi che sono rivolti alle patologie croniche. Mi riferisco in particolare ai servizi di lunga degenza, alle residenze sanitarie assistite, ai servizi di riabilitazione extra

ospedalieri».

Tuttavia l'impianto della riforma sanitaria regionale sembra penalizzare i servizi del territorio del Trasimeno. Ma senza aggredire costi improduttivi e sprechi del sistema sanitario umbro.

Invece, secondo Emilio Duca «il progetto di riforma della sanità regionale non penalizza né privilegia nessun territorio. Ridisegna la rete organizzativa della sanità regionale in un contesto mutato rispetto a quando nel 1995 quell'assetto era nato. La razionalizzazione e il riordino dei servizi riguarda anche la vocazione dei presidi di Città della Pieve e Castiglione del Lago. I tagli dei costi cosiddetti improduttivi - ha spiegato il Direttore - non discendono solo dalla riorganizzazione della rete istituzionale, cioè dal numero di Aziende sanitarie: la riduzione del numero delle Aziende deve portare a una razionalizzazione e ottimizzazione dell'intera rete dei servizi sanitari. Abbiamo ancora margini di efficientamento (riduzione di costi a parità di risultato, ndr) della sanità regionale - ha assicurato - che ci possono consentire, anche in una fase così critica, di poter ancora difendere la sanità pubblica universale, come quella che nel nostro Paese c'è da circa quaranta anni».

SANITÀ, UN TAVOLO PERMANENTE DI CONSULTAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI

In un incontro con le associazioni che operano nel settore socio-sanitario: Azzurro per l'Ospedale, Centro sociale anziani, Avis, Misericordia, il sindaco di Castiglione del Lago Sergio Batino ha illustrato gli interventi che riguardano il territorio, confermati dal Direttore generale dell'Azienda Usl 1 dell'Umbria Giuseppe Legato. Dall'incontro è scaturita la decisione di costituire un tavolo permanente di consultazione composto dal

sindaco, dai rappresentanti delle quattro associazioni, con l'auspicio che altre associazioni di volontariato e la cittadinanza aderiscano all'iniziativa. Il tavolo ha lo scopo di monitorare costantemente la situazione, evidenziando eventuali ritardi nei lavori previsti, disservizi, eventuali diminuzioni dei livelli qualitativi delle prestazioni erogate.

«Con il tavolo di consultazione faremo insieme

questo tipo di controllo - ha spiegato Batino - per esercitare la giusta pressione nei confronti della politica regionale, che deve prendersi le proprie responsabilità: vogliamo che i diritti di questo territorio siano rispettati al pari degli altri. Noi non ci sentiamo "di serie B" e ci faremo portatori delle reali esigenze dei cittadini, cominciando dalle fasce più deboli».

“IL BUCANEVE”: IL COLORE DELLE EMOZIONI

Un incontro sulle problematiche legate al cibo



Weekend dedicato a "I colori delle emozioni" quello in programma il 24 e il 25 agosto nell'agriturismo "Lanterna Rossa" di Castiglione del Lago, organizzato dall'associazione *Il Bucaneve*. Durante le due giornate i partecipanti, provenienti da varie parti d'Italia, sono stati guidati dalla psicologa e psicoterapeuta Lucia Magionami, per riflettere sul significato dei colori in relazione alle emozioni come rabbia, gioia, paura, gelosia...

Il pomeriggio del sabato 24 è trascorso intorno alla piscina dell'agriturismo, perché è importante che chi

ha problemi legati ai disturbi del comportamento alimentare ritrovi la gioia delle piccole cose, come una piacevole chiacchierata in un luogo a contatto con la natura. La sera del sabato la giornata si è conclusa con un buffet al ristorante Cafè Noir, aperto a tutta la cittadinanza.

Il Bucaneve è un'associazione attiva a Castiglione del Lago, segnalata nella mappa delle associazioni per i disturbi alimentari del ministero della Salute e nata a compimento di un percorso personale della presidente Maria Grazia Giannini. La finalità è quella di aiutare chi soffre di disturbi dell'alimentazione, accogliendo, ascoltando e indirizzando alla terapia le persone che ne sono affette. Il Bucaneve organizza iniziative e incontri in cui sono affrontate le tematiche che inducono a un determinato rapporto con il cibo.

PRIMAVERA-ESTATE DI AVVENIMENTI E INIZIATIVE PER IL CSA

Numerosi gli appuntamenti che hanno impegnato il nostro Centro nei mesi primaverili e estivi. Si è iniziato l'8 marzo con la Festa della Donna: come di consueto sono stati gli uomini a preparare il pranzo e a curare il servizio ai tavoli. Il *gentil sesso* ha apprezzato tanta attenzione da parte del *sesso forte*.

Molto proficue le iniziative dedicate alla raccolta di fondi da destinare alle persone del territorio che si trovano in condizioni di difficoltà. Il 9 marzo, festa della Pentolaccia, in collaborazione con l'Arci è stata organizzata una serata danzante, mentre il 22 dello stesso mese si è svolto presso la nostra struttura un Consiglio comunale aperto dove sono stati trattati i problemi del volontariato. Nelle due giornate abbiamo raccolto 1.600 euro. L'iniziativa è proseguita con un torneo di bocce con squadre miste (giovani/anziani) organizzato con le scuole superiori di Castiglione del Lago, cui è seguita una cena. La cifra raccolta è di quasi 800 euro.

Il 12 marzo il nostro Centro ha ospitato il Congresso regionale Auser. Al termine dei lavori, che hanno visto la presenza di molte delegazioni dell'Umbria, eletto il nuovo presidente. È Tiziana Ciabucchi, che ha preso il posto di Giancarlo Billi giunto al termine del suo mandato.

Sabato 16 marzo si è svolta l'annuale assemblea dei soci: dopo la relazione del presidente uscente e gli interventi di ospiti e soci, sono stati eletti i nuovi membri degli organi direttivi (la relazione e gli eletti sono riportati nel numero di giugno de "l'Incontro").

I gemellaggi con altri Centri rappresentano un momento significativo per scambi culturali e di esperienze nel campo del volontariato. È in quest'ottica che è stato consolidato quello con "La Pioppa" di Savarna in provincia di Ravenna: un folto gruppo di nostri soci ha fatto visita agli amici romagnoli trascorrendo con loro una bella giornata. Domenica 4 agosto poi abbiamo accolto presso il nostro Centro i soci del Centro anziani di Spoleto.

Il 26 maggio si è svolta, come ormai è

consuetudine da diversi anni, la "Festa dell'Anziano": presenti 10 coppie che nel 2013 hanno compiuto i 50 anni di matrimonio.

Anche quest'anno sono stati organizzati i soggiorni marini nella riviera romagnola, a Cattolica, dal 16 al 30 giugno: ne hanno usufruito una cinquantina di nostri soci. Nell'ambito del turismo sociale, sabato 20 luglio abbiamo coordinato una gita sociale al monte Terminillo.

Quest'estate è stato un periodo di grandi "avvenimenti sportivi" soprattutto nell'ambito delle bocce: all'ombra e al fresco della pineta che fa da cornice al nostro Centro sono stati organizzati diversi tornei, con squadre "unisex" e "miste" formate da uomini e donne.

Altre iniziative sono in cantiere. Sicuramente di notevole significato è quella di continuare la collaborazione fra i giovani delle scuole superiori di Castiglione del Lago e gli anziani. A questo proposito è in cantiere l'organizzazione di corsi di avviamento all'uso del computer che prevedono l'affiancamento di un anziano con un giovane. Ma di queste nuove iniziative avremo modo di parlare più approfonditamente nei prossimi numeri del nostro giornale.

Nell'elencare gli impegni di questa primavera-estate non si è fatto ancora cenno a quello che è il "fine istituzionale" del nostro centro perseguito attraverso il "Filo d'Argento": compagnia telefonica, trasporto per visite e controlli medici, ricevere aiuto per piccoli interventi domiciliari, richiedere la consegna della spesa o dei farmaci, accompagnamento alla posta, avere informazioni sui servizi attivi nel proprio luogo di residenza. È un'attività che si svolge ininterrottamente per tutti i 12 mesi dell'anno e che impegna decine di volontari. Il bilancio verrà fatto alla fine del 2013.

Guglielmo Moroni
Presidente Csa



La nuova presidente dell'Auser Umbria Tiziana Ciabucchi

LA VECCHIAIA, UN'AVVENTURA DA VIVERE

In Italia le persone anziane superano il 20% della popolazione, con gli over 65 che sono oltre 20 milioni.

Considerando la società e i tempi in cui viviamo, ci si domanda come ci si può preparare alla vecchiaia, cosa riserva all'uomo questa stagione e come la considera la nostra cultura.

In altri tempi l'anziano occupava un ruolo importante in



società come depositario di saggezza. Il consiglio degli anziani nei villaggi o nelle città costituitisi in piccoli stati stabiliva le regole di vita comunitaria, gli anziani costituivano i tribunali... Fin dai tempi più antichi infatti gli anziani erano tenuti in gran conto, stimati e rispettati dalla collettività, anche perché non era facile raggiungere questo felice destino.

Il professor Francesco d'Agostino, docente di Filosofia del Diritto all'Università di Tor Vergata di Roma, afferma: «Indubbiamente la vecchiaia è la fase della vita che più ha tratto beneficio dalla modernità e dalla medicina».

Nel contempo piovono da ogni parte consigli e suggerimenti su come preservare la salute il più a lungo possibile; si organizzano incontri in tivù, vedi "Uomini e donne", per la ricerca dell'anima gemella e ricostruirsi una vita per sentirsi ancora "giovani".

Ma la longevità, d'altra parte,

ci sta cogliendo purtroppo di sorpresa e ci trova impreparati a livello culturale, politico, economico e sociale. «Manca una seria riflessione politica sulla vecchiaia». Lo afferma il professor Luigino Bruni, docente di Economia politica all'Università Bicocca di Milano. E precisa «che occorre ripensare il patto sociale, il cosiddetto *welfare*, la previdenza e la distribuzione delle risorse alla sanità».

Allungare la vita lavorativa di qualche anno non è la soluzione. Si deve immaginare una vita anziana attiva ma in modo diverso da quella tradizionale del mondo del lavoro, che non sia passiva in attesa della morte; d'altra parte non si possono nemmeno passare 20 anni guardando la televisione o



giocando a carte.

«O troviamo una soluzione - continua il professor Bruni - e la vita anziana riacquista dignità e valore o saremo la prima civiltà che ha rotto il patto intergenerazionale e creato una generazione di anziani che sono morti male».

La vecchiaia non è l'anticamera della morte. E' necessario che la società mostri reale attenzione per gli anziani,

cercando di capire quali interessi intendano coltivare, quali attività intendano svolgere all'interno della società. Qui in campagna o nei piccoli paesi dove c'è più coesione tra generazioni il problema può essere contenuto; più complicato si presenta nelle città, dove tra l'altro gli spazi abitativi in famiglia sono sempre più ristretti per le difficoltà di acquisto di abitazioni adeguate dovute alla politica dei prezzi.

Organizzare dei corsi per anziani costituisce talvolta un alibi quale passatempo per qualcosa per la quale spesso non nutrono alcun reale interesse. Se poi mostrano un certo rallentamento nelle attività o nel seguire i ritmi frenetici della società non significa che tendono a chiudersi in se stessi e non siano aperti al nuovo, non significa nemmeno che non abbiano il desiderio e la capacità di essere utili alla famiglia e alla comunità. Quanti anziani si vedono in compagnia di nipotini

a passeggio, davanti alle scuole al termine delle lezioni, in famiglia quando i giovani sono fuori per lavoro. Se gli anziani sono persone aperte alla vita, generose di sé, rispettate in famiglia, allora la nostra concezione della vecchiaia sarà

positiva.

Perché la vecchiaia non ci colga impreparati è importante nella nostra società, così caotica e rumorosa, imparare ad abitare il silenzio, a ritrovare nella solitudine il senso della vita, a vedere le cose più significative. Ciò che davvero è importante è trasmettere ai giovani quello che di buono siamo riusciti a fare.

Marino Cittadini

Le nostre convenzioni con Unipol e TeleSerenità



L'Auser nazionale - Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà e l'Unipol assicurazioni hanno stipulato una convenzione.

Per tutti i soci Auser (e quindi anche per quelli del nostro Centro) sono previsti degli sconti per tutti i prodotti e servizi assicurativi gestiti dalla compagnia di assicurazione.

Per quanto riguarda la Responsabilità civile auto verranno applicati le seguenti condizioni:

- Sconto 10% per gli autoveicoli per tutte le classi di merito.
- Sconto 6% per i ciclomotori/motocicli per tutte le classi di merito.

La convenzione con Unipol comprende anche una vasta gamma di altri soluzioni, quali: prodotti e servizi assicurativi per le persone e per la casa, prodotti ramo vita. Su tutti la convenzione prevede sconti per i soci Auser.

Gli interessati possono rivolgersi all'Agenzia Unipol di Castiglione del Lago, Via Bruno Buozzi 119/B, tel.075 9652407.

UNIPOL ASSICURAZIONI

Corso di avviamento all'uso del computer

Se ci saranno richieste da parte dei nostri soci il Csa organizzerà un *Corso per l'avviamento all'uso del computer*.

Gli interessati sono invitati a prendere contatto on la segreteria del Centro
Tel. 075 953550.



E' attivo a Castiglione del Lago un servizio organizzato di assistenza privata a sostegno di anziani, ammalati e disabili degenti nelle strutture di ricovero o presso il proprio domicilio. L'iniziativa è opera di una cooperativa sociale, *TeleSerenità-Trasimeno*, che dal 1995 si occupa specificatamente dell'organizzazione di servizi assistenziali para-sanitari. L'assistenza offerta agli ammalati ed agli anziani, integrativa dell'assistenza prestata dai familiari, può essere notturna e diurna, con reperibilità 24 ore su 24. Il servizio è in grado di operare presso gli ospedali di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Cori (Centro ospedaliero di riabilitazione intensiva) di Passignano e Silvestrini di Perugia. Il personale che collabora con la cooperativa è attentamente selezionato sia dal punto di vista delle capacità professionali e dell'esperienza acquisita, sia per quanto riguarda l'attitudine necessaria per questa delicata attività. Inoltre per la completa tranquillità dei pazienti e dei loro famigliari, è coperto da apposita polizza assicurativa Rct (Responsabilità civile contro terzi). Un centro servizi funzionante 24 ore su 24 raccoglie telefonicamente le richieste di assistenza e in tempi brevissimi, quasi immediati, è in grado di comunicare la disponibilità dei collaboratori e inviarli presso l'assistito. È assicurata altresì la tempestiva sostituzione di personale che si rendesse eventualmente necessaria, al fine di garantire comunque la corretta effettuazione della prestazione di assistenza richiesta. Per garantire alle famiglie la massima flessibilità e trasparenza, tutti i servizi possono essere modificati, integrati o interrotti in qualsiasi momento senza costi aggiuntivi.

È stata stipulata una convenzione con TeleSerenità, in base alla quale i soci del nostro Centro sociale anziani avranno diritto ad uno sconto del 5 % sui servizi offerti dalla cooperativa.

Chiunque voglia ulteriori informazioni o consulenze gratuite sui servizi di TeleSerenità può recarsi presso gli uffici in via Giovanni XXIII (accanto all'ex aeroporto Eleuteri) oppure telefonare al numero 075 9652046.

A Castiglione del Lago l'XI edizione di "Estate giovani"

GIOCANDO, MANGIANDO, VIAGGIANDO, PREGANDO INSIEME

Dal 6 al 14 luglio 2013, presso la Casa del giovane di Castiglione del Lago, si è svolta l'XI edizione di "Estate giovani insieme", progetto ideato e organizzato dall'Oratorio Don Renato Fressoia.

L'iniziativa, rivolta ai bambini dai 6 ai 12 anni, è coordinata da un comitato di gestione presieduto dal parroco di Castiglione del Lago don Paolo Cherubini con la partecipazione di un gruppo di giovani collaboratori di età compresa fra i 14 e i 18 anni.

In programma ci sono state l'uscita alla piscina di Tavernelle, la pedalata fino a Tuoro con successivo imbarco per isola Maggiore e Castiglione del Lago e il pomeriggio trascorso all'ex aeroporto "Eleuteri".

Filosofia del progetto, "stare insieme con e per gli altri, fra uno straordinario valore educativo e morale, una valenza etica e cristiana, il bisogno di sentirsi uniti a Dio".

Il motto della manifestazione è, infatti, "Giocando, mangiando, viaggiando, pregando insieme".

Gli organizzatori desiderano ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al successo di Estate giovani: Amministrazione comunale, Centro sociale anziani, Avis, Mountain bike.

Don Paolo Cherubini, soddisfatto per la

riuscita dell'iniziativa, dichiara: «Il momento più bello e significativo di "Estate giovani insieme" si è avuto domenica 14 luglio quando i bambini, i ragazzi e gli animatori dei Gruppi estivi (Gr.est) delle parrocchie del sud-ovest del Trasimeno di Paciano, Monteleone, Città della Pieve e soprattutto di Castiglione del Lago si sono ritrovati, accolti dal Centro sociale anziani, all'aeroporto "Eleuteri" per trascorrere un pomeriggio insieme in quell'ambiente antico, bello e pieno di storia, nel cuore della natura, che è il Parco del Trasimeno. Una bella cornice - prosegue il parroco - per circa 200 bambini-ragazzi, per i loro animatori e per molti genitori: loro sono la rappresentanza di quel lavoro educativo che durante l'anno avviene nei nostri centri parrocchiali, che nelle varie iniziative muove centinaia di ragazzi. È la sfida che le nostre comunità civili e religiose (che poi sono la stessa cosa) affrontano in questo tempo particolare. Sensazione di festa, giochi vari, tanti colori ed entusiasmo. Presenti i vari parroci, sono venuti a salutarci il nostro Vescovo, il vice sindaco di Castiglione del Lago, il presidente del Centro sociale anziani. Insomma un bel clima vissuto per tutto il pomeriggio. Sono i semi che il buon educatore getta: la buona terra e la buona volontà faranno il resto» termina don Paolo.

GITA SOCIALE

Giovedì 19 settembre 2013

**Pranzo a base
di pesce di mare**

**Presso il ristorante "Isola blu"
Lago di Bolsena**

Per informazioni e prenotazioni contattare la segreteria del
Centro sociale anziani, tel. 075 953550



Ascanio della Corgna

ASCANIO COMBATTÉ ALLA DIFESA DI MALTA C'È CHI DICE... NO!

Personaggio tra i più rappresentativi del Cinquecento, il marchese Ascanio della Corgna fu imbattuto spadaccino, maestro

d'arme e condottiero. Guerreggiò con opposte bandiere in molti campi di battaglia, ma forse durante il "Gran Soccorso" la sua micidiale spada non fu mai sguainata.

«I cantori delle gesta di Ascanio della Corgna descrivono la sua partecipazione alla difesa di Malta, nel 1565, esaltandone il coraggio, le capacità strategiche, gli atti eroici; dei racconti postumi dei vari cortigiani dei Della Corgna teniamone conto solo come folklore per qualche rievocazione nelle sagre paesane».

Lo afferma Ottorino Bagaglia, un castiglionesse appassionato e studioso di storia locale. Il suo punto di vista critico sulla storiografia ufficiale che riguarda il marchese della Corgna ha stuzzicato la nostra curiosità. Inevitabile fargli alcune domande sul ruolo svolto dal Signore del Lago in quel sanguinoso assedio di 448 anni fa.

Perché Malta era così importante dal punto di vista strategico?

«L'isola, quasi a metà strada tra la Sicilia e le coste libiche e tunisine, era stata concessa dall'imperatore Carlo V all'Ordine dei Cavalieri Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme dopo che il sultano turco Solimano il Magnifico li aveva cacciati dalla loro base di Rodi alla fine di un assedio durato oltre sei mesi. Ciò accadeva nel 1522. Nel 1530, dopo aver preso possesso di Malta come loro nuova base operativa, l'Ordine dei Cavalieri Ospitalieri di Gerusalemme cambiò nome in Ordine di Malta. L'isola era piccola, brulla e povera, ma con due grandi pregi: era al centro delle rotte del Mediterraneo e aveva due porti naturali facilmente difendibili. I Turchi volevano conquistarla per installarvi una base militare da cui poter meglio aggredire l'Europa».

Veniamo all'assedio. Su quali fatti è basata la sua ricostruzione degli avvenimenti?

«Sul particolareggiato "diario" di Francesco Balbi da Correggio, poeta e scrittore, mercenario, difensore all'assedio di Malta. È l'unico documento pervenuto fino a noi scritto, giorno per giorno, da un partecipante all'evento bellico. L'assedio iniziò il 18 maggio 1565 e si protrasse fino al 12 settembre. I Turchi misero in campo una forza imponente: 30 - 40mila uomini, di cui 6.000

giannizzeri appoggiati da 64 cannoni anche di grosso calibro. Gli assediati contavano invece su 700 Cavalieri, 6.500 - 8.000 Maltesi e alcune centinaia di mercenari di origine cristiana».

Quale fu il ruolo del marchese Ascanio della Corgna?

«Le forze in campo erano notevolmente a favore dei Turchi, quindi i Cavalieri chiesero l'aiuto della Cristianità per arginare l'espansione dell'Islam. Così fu preparato quello che è noto alla storia come "Gran Soccorso di Malta". L'armata cristiana era comandata da Don Garcia, viceré di Napoli. Di essa faceva parte anche Ascanio della Corgna, cui era stato conferito il grado di "Maestro di campo". Questo grado militare francese dell'Ancien Régime era attribuito al Comandante di un reggimento alle dipendenze di un Colonnello generale».

Un rango di serie B...

«Sì. Con questo grado Ascanio sbarcò sull'isola all'alba dell'8 settembre al comando di un primo contingente di fanti. E intanto qui si fa luce la prima verità: il marchese della Corgna non ha avuto alcun ruolo strategico nel "Gran Soccorso"; e se così fosse stato, avrebbe diretto lo sbarco delle truppe dalla galea ammiraglia e non sarebbe sceso a terra».

Ma combatté contro i Turchi?

«Il Corpo di spedizione cristiano non ha minimamente partecipato ad alcuno scontro armato con i Turchi, perché è sbarcato quando questi ormai stavano togliendo l'assedio andandosene, anche a causa di focolai di peste scoppiati nei loro campi. E, naturalmente, come gli altri suoi commilitoni, anche Ascanio non ha partecipato ad alcun atto di guerra. La vittoria fu solo merito dei Maltesi, che ebbero circa 8.000 perdite fra cui 239 Cavalieri. Per i Turchi il bilancio fu ben più pesante: circa 31mila uomini».

Non fu Pio IV a volerlo al "Gran Soccorso"?

«Anche qui bisogna fare un po' di chiarezza. La partecipazione del marchese fu in un certo senso "obbligata": un "ricatto", insomma, a seguito del quale Ascanio ottenne la liberazione dalle carceri di Castelgandolfo, dove il Papa lo aveva "ristretto" a seguito delle accuse di omicidio e arbitrarie imposizioni di tributi nelle sue terre del Chiugi. La libertà gli costò anche 25mila scudi e il trasferimento di tutti i poteri sul Marchesato di Castiglione del Lago al nipote Diomede, figlio di una sorella. Sembra che il Pontefice, nel ricevere Ascanio prima della partenza per Malta, avesse esclamato: "Noi non saremo a giudicare se siete colpevole o innocente, andate e tornate vincitore!"».

LE PERIPEZIE DELL'AVIERE ALADINO BENNATI DURANTE E DOPO LA GUERRA

La sezione castiglionesse dell'Associazione Arma Aeronautica è da tempo impegnata a raccogliere le storie degli aviatori che hanno avuto a che fare con l'aeroporto di Castiglione del Lago. Il suo presidente, colonnello Alvaro Rocchetti, ci ha fatto pervenire quella di Aladino Bennati, che volentieri pubblichiamo.

L'8 settembre 1943, quando l'Italia proclamò unilateralmente l'armistizio, Aladino Bennati si trovava in servizio presso l'aeroporto di Castiglione del Lago come aviere scelto dell'Aeronautica militare, arma di cui era entrato a far parte l'11 marzo 1943. Nativo di Borghetto, sul lago Trasimeno, aveva lavorato in precedenza, dal 1939 al 1943, presso la fabbrica di aeroplani Sai di Passignano.

L'indomani dell'armistizio anche lui, come tanti altri, non rispose all'appello del feldmaresciallo tedesco Kesselring che, attraverso un manifesto affisso in paese, intimava a militari e civili dell'aeroporto a presentarsi alla locale caserma dei carabinieri. Si dette alla macchia, rifugiandosi inizialmente in località Capezzine. Lì rimase per 24 giorni spostandosi continuamente da una capanna contadina ad un'altra.

Passarono altri 15 giorni e una notte si sentì chiamare: era il fratello maggiore che lo esortava a presentarsi ai carabinieri, ma Aladino non si lasciò convincere. Con due compagni del suo stesso paese si recò da un contadino nei pressi di Puntabella (Tuoro). Questi li nascose in un pagliaio dove in alto aveva praticato un foro invisibile dalla strada. Con una corda, nell'ora del pasto, veniva calato un paniere con quel poco di cibo che il contadino poteva offrire.

Aladino raccontò che per fumare mettevano la testa dentro un secchio per timore di provocare un incendio. La paura era comunque sempre tanta e, temendo che i tedeschi potessero dar fuoco al pagliaio, i tre decisero di cambiare ancora una volta nascondiglio, rifugiandosi in un capanno vicino al lago. Una notte Aladino, uscito per le sue necessità corporali, vide un



La Palazzina comando dell'aeroporto Eleuteri

luccicare di metalli; capì che si trattava di soldati tedeschi che si trovavano nelle vicinanze. Decise allora di tornare a casa sua dove incontrò il capitano Malvezzi e i tenenti Baselli e Fatigati che lo esortarono a rientrare in aeroporto. Accettò. I tedeschi militarizzarono tutti gli avieri impartendo l'ordine di caricare il materiale rimasto in aeroporto su un vagone ferroviario con destinazione Fassano in provincia di Cuneo, dove fu inviato anche Aladino. Lì venne allestito un campo d'aviazione di fortuna denominato Cervere, dove vennero formate tre squadriglie. Il Bennati fece parte della terza denominata Francesco Baracca. Il suo

lavoro consisteva nella manutenzione di cinque Macchi 200, tre Macchi 205 e un Breda 20.

Il 25 aprile 1945, quando la guerra finì con la resa definitiva dei Tedeschi e l'insurrezione popolare, il capitano Malvezzi ottenne un lasciapassare dai partigiani di Vesio. Aladino poté così mettersi in marcia per ritornare a casa. Era in compagnia di

due suoi amici di Borghetto. Per paura di rappresaglie viaggiavano di notte e dormivano di giorno.

Ma le sue disavventure legate alla guerra non erano ancora finite. Poco tempo dopo ricevette una comunicazione scritta che lo invitava a

presentarsi al Comando militare dell'Aeronautica di Orvieto. Subì un interrogatorio nel quale gli ufficiali gli chiesero dove era stato, con chi, perché... Successivamente ebbe un'altra chiamata e si dovette presentare al Distretto militare di Perugia per altri interrogatori. Il maresciallo addetto gli domandò perché non aveva fatto il militare. Con infinita pazienza, mostrando i documenti in suo possesso, Aladino convinse il sottufficiale che di militare, lui, ne aveva fatto abbastanza.

Così, finalmente, arrivò alla tranquillità del suo paese natale, dove concluse la sua vita amato e rispettato da tutti.

TUTTI AL MARE NEI FAVOLOSI ANNI '60

Il miracolo economico a cavallo fra gli anni '50 e '60 aveva migliorato il tenore di vita dell'italiano di ceto medio e medio basso, come quello dell'operaio, permettendogli di realizzare qualche piccolo



sogno: il televisore, il frigo, la lavatrice e l'automobile. La mitica Seicento, scatti fotografici nell'armadio della memoria. Fu una grande rivoluzione: permetteva a tante famiglie di partire per le vacanze in maniera autonoma, senza dipendere dai treni o dagli autobus. E così le vacanze al mare divennero una vera e propria conquista sociale.

Chi aveva più possibilità si affittava la casa al mare per un mese. Il giorno della partenza montava il portapacchi sul tetto della macchina; caricava le valigie sopra (avvolte spesso con "cellofan" per ripararle nel caso in cui si incontrasse la pioggia durante il viaggio); tirava l'antenna dell'autoradio (che doveva essere più alta delle valigie per "prendere"). E... Via!

Ma erano di più le famiglie che ancora non potevano permettersi vacanze "lunghe". Queste partivano di buon mattino dal paese o dalla città per trascorrere una giornata "intera" al mare. Sul portapacchi, sistemavano ombrelloni e sdraio legandoli

saldamente con gli elastici, si mettevano in macchina i gustosi "piatti" preparati dalla mamma il giorno prima (non potevano mancare le cotolette impanate e fritte e il cocomero) e si partiva. La spiaggia,

ovviamente, era libera. Il primo problema, una volta arrivati, era trovare il posto migliore (possibilmente vicino al bagnasciuga) per l'ombrellone e lo sdraio. Mentre i

grandi crogiolavano al sole o scambiavano quattro



chiacchiere con i vicini (non era però tanto facile, perché allora gli ombrelloni non erano ammassati uno con l'altro) o giocavano a bocce, i bambini si divertivano con paletta secchiello e formine, oppure costruivano castelli di sabbia o piste per le gare con le biglie, di vetro colorato o di plastica con dentro le immagini di calciatori e ciclisti. Verso il tramonto, tutti ricaricavano l'auto e, felici di aver trascorso una bella giornata al mare, rientravano a casa.

Per i fortunati che potevano permettersi vacanze "lunghe"

la sera trascorreva diversamente: dopo cena si usciva sul lungomare, si camminava. Qualcuno si fermava, altri parlavano parlavano fino ad arrivare alla gelateria. I ragazzi e le ragazze più grandi avevano il permesso di uscire da soli con l'ordine tassativo, però, di rientrare prima delle 11.

Fu negli anni '60 che le donne, in spiaggia, cominciarono a sfoggiare il "bikini", il costume a due pezzi, perfido strumento di seduzione. Le prime ad indossarlo furono le attrici più disinibite, ma ben presto anche la casalinga abbandonò il costume intero per i due pezzi.

E poi c'erano le vacanze dai nonni. In campagna, in un paese di provincia più piccolo e meno afoso della metropoli dove si abitava, o addirittura soltanto in una casa al di là della piazza.

Alloggiare dai nonni era una festa. Stare con loro per periodi più o meno lunghi significava due cose: che la scuola era finita e che si sarebbe potuto godere di qualche

"attenzione" in più. A volte



c'era anche la possibilità di avere una cameretta tutta per sé, quella che a suo tempo era stata occupata dalla mamma o dal babbo, con i loro vecchi giocattoli gelosamente conservati in fondo ad un armadio.

IL CERCHIO

Me ne sto alla finestra in un fresco mattino,
 una brezza maliziosa e leggera mi sfiora il viso e i capelli
 conducendomi poi nei pensieri più belli.
 Volgo lo sguardo al cielo tappezzato di nuvole bianche
 che giocando con l'aria cambiano aspetto e non sono mai stanche.
 Che ricchezza è per l'uomo la sua fantasia: mi basta pensare,
 e posso essere l'uomo più ricco e potente o un povero cristo,
 un vecchio viandante o un pirata di mare.
 Sopra di me è giunto un gabbiano,
 magicamente io sono con lui e sospinti dal vento voliamo lontano.
 Voliamo su boschi, su fiumi, città;
 ma questo è un sogno o stupenda realtà?
 Ci posiamo nei parchi dove giovani e anziani
 al nostro arrivo ci batton le mani.
 Che bello! Riesco a parlare con tutte le genti
 e provo gran gioia nel vederli contenti.
 Con un largo giro riprendiamo il ritorno,
 ora il vento è contrario, sarà un altro giorno.
 Ci son nuvole nere, ma non amano il gioco
 minacciose nell'aria fanno lampi di fuoco.
 Una pioggia scrosciante ci fiacca il corpo e la mente
 non so più dove siamo
 quando un albero pietoso ci accoglie sul suo ramo.
 Riprendiamo il cammino con un po' di vigore,
 ma nel cielo continua uno strano bagliore,
 sono lampi di guerra, vedo case distrutte, edifici crollati,
 donne che piangono su dei corpi straziati.
 È svanita la gioia che avevo nel cuore,
 il suo posto l'han preso la tristezza e il dolore.
 Sta arrivando il tramonto, intravedo il balcone,
 ecco son qui, però perché mi tremano le mani?
 ... Ho molta paura per chi vorrà volar domani.

Gino Buono

Poesia... che passione

Poesia... che passione

Pensieri

di Rita Stefanelli

La mia stella

Cerco, quando scende la sera, nel firmamento, la mia stella. Piccola, molto piccola, ma lucente come un diamante.

È sempre lì, che attende il mio sguardo, il mio saluto. A

lei dedico i miei pensieri più reconditi.

La sua luce mi invita ad essere serena, qualunque evento succeda; di sopportare le avversità perché la vita è sempre meravigliosa; è il grande miracolo dell'universo intero e sia nel bene che nel

male dobbiamo essere grati per questo grande regalo ed accettare con serenità ed umiltà tutto ciò che ci riserva.

Così il suo bagliore, a volte tenue, mi sembra un grande faro che guida i miei sogni di eterna ragazza.